

Le solite nuove povertà: **Lavoro!**

# Disoccupazione e lavoro vulnerabile



Renato Mele, VIS - Tirocinante progetto "Torno subito"

Il nuovo rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) - "Prospettive occupazionali e sociali. Tendenze 2018" - evidenzia che a livello globale la disoccupazione rimarrà nel 2018 su un livello simile a quello dello scorso anno, nonostante l'economia globale sia in ripresa ma con una forza lavoro in crescita.

Dopo l'incremento del 2016 il tasso di disoccupazione globale si è stabilizzato. Nel 2017 ha raggiunto il 5,6 per cento e un numero totale di disoccupati superiore a 192 milioni. Dopo tre anni di crescita, si prevede un'inversione di rotta con una leggera diminuzione al 5,5 per cento nel 2018.

Al contrario, il numero dei lavoratori impiegati in **forme di occupazione vulnerabile** è previsto in crescita per i prossimi anni. I progressi raggiunti in passato nel ridurre l'occupazione vulnerabile sono sostanzialmente in stallo dal 2012. Si stima che nel 2017 quasi 1,4 miliardi di lavoratori fossero impiegati in forme di occupazione vulnerabile e per il 2019 si prevede un aumento di 35 milioni.

I lavoratori in forme di occupazione vulnerabile sono in genere soggetti a elevati livelli di precarietà in quanto hanno maggiori probabilità di essere impiegati infor-



malmente, hanno meno possibilità di impegnarsi nella vita sociale e di usufruire dei meccanismi di protezione sociale. "Anche se la disoccupazione si è stabilizzata a livello globale, i deficit di lavoro dignitoso rimangono diffusi: l'economia globale non sta ancora creando lavoro sufficiente. Sforzi ulteriori devono essere messi in atto per migliorare la qualità del lavoro per tutti i lavoratori e per



garantire che i guadagni derivanti dalla crescita siano distribuiti equamente", ha dichiarato Guy Ryder, Direttore generale dell'Ilo. La **povertà lavorativa** continua a diminuire, ma a un ritmo più lento. La percentuale della popolazione attiva che vive in condizioni di estrema povertà (famiglie con reddito pro capite inferiore a 1,90\$ al giorno in termini di parità di potere d'acquisto) è stimata in 300 milioni nei Paesi emergenti e in via di sviluppo, un numero che sale a oltre 700 milioni se si includono quelli classificati come moderatamente poveri (famiglie con reddito pro capite tra 1,90\$ e 3,10\$ al giorno).

È previsto che il numero di lavoratori in povertà estrema rimarrà alto: "Nei Paesi in via di sviluppo i progressi nella riduzione della povertà lavorativa sono troppo lenti per tenere il passo con l'espansione della forza lavoro. Si prevede che il numero di lavoratori che vivono in condizioni di povertà estrema rimarrà al di sopra dei 114 milioni nei prossimi anni, colpendo il 40 per cento di tutti gli occupati nel 2018" afferma l'economista dell'Ilo Stefan Kühn, tra i principali autori del rapporto. Anche il tasso di partecipazione delle donne alla forza lavoro rimane molto al di sotto di quello maschile. Le **disparità di genere**

attraversano e persistono tutte le dimensioni del mercato del lavoro. Di conseguenza, le donne sono spesso escluse dai meccanismi di protezione sociale (indennità di disoccupazione, trattamento pensionistico, protezione e sostegno della maternità) a causa del loro basso tasso di partecipazione nella forza lavoro, più alti livelli di disoccupazione e maggiore probabilità di essere impiegate in forme di occupazione vulnerabile. Questi fattori, uniti al fatto che spesso sono destinatarie di livelli più bassi di retribuzione, aumentano in modo esponenziale il rischio di povertà.

In prospettiva, i cambiamenti strutturali e l'invecchiamento della forza lavoro aggiungeranno ulteriori pressioni al mercato del lavoro. Il rapporto evidenzia che i lavori nel settore dei servizi saranno il principale motore della crescita futura dell'occupazione, mentre l'occupazione in agricoltura e nel settore manifatturiero continuerà a diminuire.

### Principali risultati regionali

#### Africa settentrionale

- Il numero di disoccupati rimane stabile a 8,7 milioni.
- La regione presenta il tasso di disoccupazione più alto e ampi divari per i giovani e le donne che sono significativamente sovra-rappresentati tra i disoccupati.

#### Africa sub-sahariana

- Il numero di disoccupati dovrebbe aumentare di 1 milione a causa degli alti livelli di crescita della forza lavoro della regione.
- Più di un lavoratore su tre vive

	Disoccupazione (milioni)			Tasso di disoccupazione (per cento)		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
MONDO	197,7	201,1	203,8	5,7	5,8	5,8
Paesi sviluppati	38,6	37,9	38,0	6,3	6,2	6,2
Paesi emergenti	143,4	147,0	149,2	5,6	5,7	5,7
Paesi in via di sviluppo	15,7	16,1	16,6	5,6	5,5	5,5
	Tasso di occupazione vulnerabile (per cento)			Tasso di povertà da lavoro (per cento)		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
MONDO*	42,9	42,8	42,7	29,4	28,7	28,1
Paesi sviluppati	10,1	10,1	10,0	..	..	..
Paesi emergenti	46,8	46,5	46,2	25,0	24,3	23,7
Paesi in via di sviluppo	78,9	78,7	78,5	69,0	67,9	66,7

in condizioni di estrema povertà, mentre quasi tre lavoratori su quattro sono in situazione di occupazione vulnerabile.

#### America del nord

- La disoccupazione dovrebbe diminuire dal 4,7 per cento nel 2017 al 4,5 per cento nel 2018.

#### America Latina e Caraibi

- Il tasso di disoccupazione dovrebbe passare dall'8,2 per cento del 2017 al 7,7 per cento entro il 2019.
- Considerando il tasso di disoccupazione del 6,1 per cento nel 2014, la regione è ancora lontana dal recuperare le perdite occupazionali degli ultimi anni.

#### Stati arabi

- Si prevede che le condizioni del mercato del lavoro rimangano relativamente stabili, con un tasso di disoccupazione regionale in lieve calo all'8,3 per cento nel 2018 e in rialzo nel 2019.
- Nel 2018 quasi 5 milioni di persone saranno disoccupate. Le donne rappresentano quasi un terzo dei disoccupati, nonostante il loro tasso di partecipazione equivalga al 16 per cento del totale della forza lavoro nella regione.

#### Asia e Pacifico

- La disoccupazione dovrebbe rimanere più bassa rispetto agli standard internazionali e piuttosto

stabile — al 4,2 per cento — nel periodo di previsione.

- Il numero di occupati dovrebbe aumentare di circa 23 milioni tra il 2017 e il 2019.
- L'occupazione vulnerabile riguarda quasi 900 milioni di lavoratori: la metà del totale dei lavoratori.

#### Europa settentrionale, meridionale e occidentale

- Si prevede che il tasso di disoccupazione del 9,2 per cento del 2016 si riduca all'8,5 per cento nel 2017 - il tasso di disoccupazione più basso dal 2008.

#### Europa orientale

- Si prevede che il tasso di disoccupazione diminuisca, ma solo modestamente, raggiungendo il 5,3 per cento nel 2018 rispetto al 5,5 per cento del 2017.

#### Asia centrale e occidentale

- La forte crescita economica si sta traducendo solo parzialmente in un calo della disoccupazione. Il tasso di disoccupazione regionale dovrebbe rimanere intorno all'8,6 per cento nel 2018 e nel 2019.
- L'occupazione vulnerabile rimane persistentemente elevata, coinvolgendo oltre il 30 per cento dei lavoratori nel 2017, anche se si stima una leggera diminuzione nel 2018 e al 2019 (di circa 0,6 punti percentuali). ■